Anno XIII (Abbonamento postale) UDINE, Sabato 29 Giugno 1889 (Abbonamento postale) N. 154.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI. In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno L. 24, semestre » 12, trimestre » 6, mese » 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI. Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

COL PRIMO DI LUGLIO

s'apre nuovo periodo d'associazione alla **Patria del Friuli** *a tutto dicembre 1889.*

E poichè imprendesi la continuazione, nell'appendice, delle

Memorie di mezzo secolo

ai nuovi soci si daranno **gratis** *tutti i numeri che le conterranno sino all'uno del corrente giugno.*

LETTERA PARLAMENTARE.

Roma, 27 giugno.

Se minore fosse in me la fede che, al bisogno, tutti i galantuomini si stringerebbero insieme per iscongiurare il pericolo; se non credessi (ditela pur superstizione!) che una stella protegge l'Italia, sarei oggi nell'umore di non gittare sulla carta se non querimonie *sine fine dicentes*.

Disgusto per le scene che si succedono a Montecitorio; disgusto per enormità che avvengono fuori; e ieri, per aggiunta, un grave scandalo anche a Palazzo Madama!

Disgusto poi infinito, vedendo come la Stampa serva così male il Paese, dico quasi tutta la Stampa, salve poche eccezioni. Disgusto massimo, perchè, dopo così breve periodo dacchè l'Italia è libera ed una, si osi, già da taluni, sognatori incorreggibili di Repubbliche, mettere quasi in questione la Monarchia.

Nè dite voi, che sono fisime, che sono sogni di mente inferma. Altri, per contrario, gridano già l'allarme e veggono già la marea che sale, sale per guastar l'edificio.

Io non sento simili spaventi; però lo spettacolo mi dà uggia, anzi mi rattrista.

Ma voglio fermarmi soltanto entro i brevi limiti d'una *lettera parlamentare*. Qui di esten lo le riflessioni unicamente ai Ministri, alla Camera ed al suo *ordine del giorno*.

In quanti giornali non vedete voi maltrattato il Crispi, quasi quasi più che non sia stato il povero Depretis? E non vedesi lo studio insidioso di scemarne la fama, proprio quando adesso c'è tanta miseria di veri uomini politici? Ed i maltrattamenti vengono da due parti, dai vecchi avversari, ma più dai vecchi amici! E da quanti sarcasmi non è flagellato il Giolitti, e come si censura perchè qualche cosa ha fatto, ed altra non ha fatto, il vostro Seismit-Doda! E se per settimane e settimane correva per le gazzette il nome di Bertolè-Viale, ora corre il nome del Brin! Ed il Boselli si accusa di debolezza, e contro Finali si contrasta quasi ogni giorno! Dunque, iniquamente si aspira ad insegnare al paese la sfiducia verso il Gabinetto.

Del programma della Camera che doveva essere essenzialmente finanziario, se per questioni di finanza nacque l'ultima crisi, si è fatto quasi niente. Ecco qua e là sfilati i bilanci, e si approvano in fretta. Ma siamo agli ultimi giorni di giugno, e non si ha provveduto a quello che più reclamava serii provvedimenti.

In, quindici, o, peggio, in dieci e forse in cinque giorni (dacchè la Camera è stanca), come discutere ed approvare almeno le poche Leggi dette per urgenza? Io non lo so davvero, e temo che tranne per due (quella sugli spiriti, e l'altra sulla revisione dell'imposta fabbricati), non se ne verrà a capo. Nemmeno la riforma circa il numero delle Preture, nemmeno quella! E dire che sino a ieri l'on. Zanardelli pareva che fosse risoluto a volerla; ma questa sera mi dicono che si è arreso alle instanze di parecchi Deputati amici, affinchè sia rimandata a novembre!

Il telegrafo vi ha già dato notizie relative ai tanti *incidenti* e *fatti* che in qualche modo si attengono alla politica. Così molto tempo sciupato dentro la Camera e fuori. E pazienza, per gli *incidenti*; ma il male si è che è impossibile, fra tanto affermazioni e tante negazioni e contraddizioni, il formarsi un criterio.

Io sono spiacente nel dirvi che mai più ho assistito a maggior confusione, quanta a questi giorni.

Quindi quasi godo che vengano presto le vacanze estive. Nel frattempo tra esse e la riapertura della grande aula di Montecitorio (se però, dopo le elezioni generali amministrative, non si manifesteranno certi fenomeni morbosi) il Ministero preparerà per l'ultimo scorcio dell'ultima sessione della Legislatura lavoro appropriato e proporzionato. E ciò sarà proprio necessario a salvezza del decoro del Governo davanti il Paese.

Una esecuzione capitale.

Spalato, 22 giugno.

La nostra città è stata in questi giorni funestata da uno triste spettacolo. Il carnefice Seyfried, arrivato da Vienna per la via di Trieste, coi suoi due aiutanti, ha impiccato stamane Andrea Bartulovich, l'uccisore del prete Becich. Questo Andrea Bartulovich, venne trascinato al delitto da gelosa passione e da brama di vendetta. Anche in questo dramma è da cercare la donna, una donna che il Bartulovich amava disperatamente e che il prete, a quanto pare, gli aveva sedotto. Vedete che circostanze attenuanti ce n'erano e non poche. Infatti avevano implorato per telegrafo la grazia dell'Imperatore la Camera degli avvocati, il capo del Comune, l'avvocato difensore, le Direzioni delle Società locali e perfino il clero, che rappresentava in questo dramma giudiziario la parte offesa. Ma la grazia non venne.

Il Bartulovich rimase impassibile tanto all'annunzio della pena a cui veniva condannato, quanto alla notizia che lo avrebbero appiccato nella mattina di sabato. Disse soltanto queste parole: « Desidero vedere mio fratello. Ho inteso « che si va domandando grazia per me; « fanno male. E' meglio morire che sof « frire tutta la vita. »

Ricondotto in carcere, venne messo nella cella dei condannati a morte.

La popolazione di Spalato, che s'era interessata assai per questo infelice, che prima del suo delitto non aveva dato motivi a censure ed era anzi beneviso, aspettava la grazia da un momento all'altro. Ma, ripeto, la grazia non venne perchè il Bartulovich aveva ucciso un ministro del Signore.

Fu appiccato all'alba.

L'esecuzione fu rapidissima. Erano presenti circa venti persone, due medici e la Corte giudicante. Il sacerdote don Paolo Diana, un italiano che accompagnava il condannato al supplizio, non potè frenare il pianto. La popolazione di Spalato è tuttora profondamente impressionata. Un particolare.

Durante il tragitto sul battello a vapore del Lloyd da Trieste a Spalato, il carnefice venne riconosciuto. Un senso inesprimibile di ribrezzo s'impossessò dei numerosi passeggeri, i quali non sa lirono in coperta, e non uscirono dalle loro cabine neppure all'ora del pranzo. Il Seyfried, vestito con molta eleganza, restò solo; gli stessi marinai gli si tenevano lontani.

Notizie ufficiose assicurano che durante il 1889 la pace internazionale non verrà turbata.

Stranezze di un milionario.

Sir Tatton Sykes è un vero originale, ricco a milioni.

Il cresu inglese, che è un protestante fervente, si trovava un giorno a Vienna in un albergo, situato quasi dirimpetto alla chiesa votiva.

Tale chiesa, che ha costato 10 o 12 milioni, è un magnifico monumento gotico, destinato a ricordare che l'imperatore Francesco Giuseppe ha potuto sfuggire ad un attentato.

Un bel mattino sir Tatton Sykes, il quale ha già fatto costrurre, a sue spese, almeno sedici chiese a Londra, mandò a chiamare l'architetto che aveva costrutto la chiesa votiva.

— Quanto costerebbe la riproduzione di questa chiesa? — chiese bruscamente sir Tatton.

— Quasi 600,000 sterline, — rispose l'architetto.

— Accettereste di costruirne una di simile a Londra?

— Certamente!

Sir Tatton Sykes telegrafò subito a Londra per chiedere al cardinale Manning se voleva accettare il dono.

La risposta non si fece aspettare, e sir Tatton Sykes firmò subito un *chèque* di 600,000 sterline, ossia 15 milioni di franchi.

Tutto questo, così, quasi scherzando, in una tappa di viaggio.

Nevvero che piacerà viaggiare coi denari di sir Sykes? Noi poveretti quando andiamo fuori e vediamo dei monumenti che ci piacciono dobbiamo accontentarci di portarne a casa le brutte fotografie. Egli invece non fa nulla di tutto ciò; gli piace un monumento? Se lo porta a casa sua tale quale.

Si dice che ora egli intende di far riprodurre ad Hyde-Park la torre Eiffel. Fortunato lui che possiede tanto oro da comprare tanto ferro!

Mi stupisco però che il sir Sykes non abbia mai pensato di far riprodurre il colosseo. Forse non ne ha trovato..... l'architetto!!

Parlamento Italiano.

Senato del Regno.

Seduta del 28 — Pres. FARINI.

Riprendesi il bilancio degli esteri.

Crispi dice esser difficile non ripetersi, trattandosi di argomento già discusso otto giorni avanti (quello delle Scuole italiane all'estero). Rossi difende le scuole tenute dai frati nei paesi mussulmani. Gli duole di non dividere la sua opinione. Lo scopo del governo non fu di istituire una scuola laica, bensì di avere un personale in grado di dare una buona istruzione ed educazione. Enumera i religiosi che furono conservati e non solo coll'antico sussidio ma con un aumento. Non crede che associazione come quella di Firenze basterà a Rossi. Se l'associazione accettasse la supremazia del governo italiano e l'utile patronato del Re, non sarebbe contrario ad aiutarla; ma dia prove dei suoi intendimenti.

Non crede che in Oriente la questione sia sempre come nei tempi delle antiche crociate. Ricorda che da Tunisi, dopo l'arrivo del cardinale Lavigerie, con prepotenza venne scacciato un vescovo italiano solamente perchè professava sentimenti patriottici italiani (*bravo, numerose adesioni*). Aggiunge che il cardinale Lavigerie, favorendo l'influenza francese, fa il suo dovere; ma deplora la dabbenaggine di quegli italiani che fornirono al cardinale il denaro, che poteva avere un simile impiego. (*nuove approvazioni*).

Fornisce spiegazioni, e cita dati statistici, dai quali rilevasi che le scuole italiane si trovano in buonissime condizioni.

Rossi chiede se c'è mezzo d'accordarsi coi religiosi; egli, l'on. Crispi — impiega ogni buona volontà, sebbene con poca speranza di successo. Vi è una questione grave che ci divide. Nulla omise perchè la curia pontificia venisse a noi nei primi giorni del suo governo. Si lusingò che qualche cosa potesse farsi. Ebbe la visita d'un religioso illustre e leale che gli presentò un suo scritto e gli fece sperare che sarebbe venuta la pace fra lo Stato e la Chiesa. Fu fuoco fatuo. Qualche mese dopo quel religioso non fu scomunicato, ma allontanato. La colpa non è tutta nemmeno del Vaticano, il quale ha un solo torto: di credere ancora possibile la restaurazione del potere temporale e spera in certi casi di fruire della simpatia delle potenze. La restaurazione di questo potere è condannata dall'Europa civile (vivissimi segni d'approvazione su tutti i banchi).

Nè spera d'ottenere l'on. Rossi buoni patti dalla conciliazione; questa assai probabilmente otterrebbe l'effetto opposto ed andrebbe a danno delle nostre libertà e dei nostri interessi (applausi). In queste condizioni vede il Senato che è impossibile assolutamente un accordo.

Chiede al Senato se il denaro dei contribuenti sarebbe bene speso con questo risultato. (Vivissime approvazioni).

Parenzo osserva pure che la conciliazione è contraria agli interessi dell'Italia. Rivolge a Crispi alcune domande.

Accetta la triplice alleanza come è e deve essere lealmente osservata. Riconosce che la sua forza viene volta a propugnare gli interessi ed i diritti d'Italia, ma chiede se gli oneri dell'alleanza vadino fino ad obliare la fratellanza d'origine della lingua, se dovunque la

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 4

Mondo vecchio e mondo nuovo

MEMORIE DI MEZZO SECOLO

del Dottor G.

(Proprietà letteraria)

CAPITOLO SESTO.

IV.

Se il solo annuncio dell'avvenimento di Papa Mastai-Ferretti e la lettura della prima *Enciclica* bastarono a commuovere gli animi, non è da fare la meraviglia se nei mesi susseguenti al giugno del 1846 aumentasse ovunque l'entusiasmo, con cui a Roma avevasi accolta la scelta del mistico Paraclèto. Anzi, subito, le si attribuì il significato proprio di *consolazione* ai dolori ed alle sofferenze dei Popoli, e perciò grandi furono le allegrezze e le feste.

A migliaia e migliaia si diffondevano ovunque i ritratti del nuovo Papa in litografia, ritratti di tutte le dimensioni venduti a moneta spicciola, ed il ritratto piaceva perchè l'originale era poi un bell'uomo, dall'aspetto maestoso e sul cui viso leggevasi mitezza e bontà. E piaceva anche il nome che il Mastai prefer di portare nella serie de' Papi, quasi ad esprimere la *pietà*, e si almanaccava persino sul di lui nome di battesimo, Giovanni, qual *messo del Signore*. E pochè pochi sapevano leggere il latino con l'acume filologico dell'abate Sirona, anche l'*Enciclica*, comunque del solito stile curialesco, venne storpiata ad esprimere molto più di quanto forse il Papa aveva voluto dire.

Poi l'*amnistia* e la liberazione de' patrioti, e i primi atti nell'amministrazione civile, atti eziandio di lieve momento, vennero esaltati quasi man festazioni d'intendimenti reconditi, benefici per la Libertà e la Civiltà.

I Giornali italiani, cioè que' pochi che si stampavano allora sotto la vigilanza di Censori reali e ducali, ricopiavano dalla *Gazzetta di Roma* narrazioni e descrizioni che seguivano giorno per giorno i passi del nuovo Papa. E, da principio, que' Censori lasciavano ristampare: non conveniva che se ne mostrasse disgusto o sospetto, e che si avesse a credere prossima a sciogliersi la sacra alleanza fra il Trono e l'Altare. Quindi per mesi e mesi, grande in tutti la curiosità di leggere; e siccome ne' *Caffè* della città di... pochi grami Fogliettini letterarii e teatrali si trovavano sui tavolini, e la sola *Gazzetta del Reame* aveva il privilegio di parlare di politica ai cittadini, così alla ricerca di più copiose notizie non potevasi ricorrere se non al *Gabinetto di Lettura*, associato a parecchi Giornali stranieri. Quindi, ecco cresciuta l'importanza del *Gabinetto*, e l'importanza degli *assidui*, specie dell'avvocato Allori, che ad ogni piè sospinto veniva fermato per via da cittadini che gli chiedevano le notizie.

Così, appena entrato al *Caffè Giacometto*, e non ancora seduto, gli avventori gli si affollavano attorno, e volevano interrogare lui, che, leggendo giornali in più lingue, doveva saperle per benino le cose.

« Avvocato, avvocato — dicevagli alle volte, scherzando con malignità, il Conte Fiorangelo di Rento — Ella sa che io non leggo mai, e che solo da Lei aspetto di essere illuminato sulle cose del mondo. »

« Narri, avvocato Allori — soggiungeva un Conte di Rampero — sia Lei il nostro maestro, Lei che siede tante ore là su, al *Gabinetto di Letteratura*! E l'Allori di quelle inchieste compiacevasi assai, e narrava con enfasi, e spiegava in volgare i commenti già letti sui giornali forestieri, or sorseggiando il caffè, or di tratto in tratto accarezzandosi il pizzo.

Passarono altri mesi, passò tutto il 46, e si era arrivati alla primavera del 47. Or, sebbene nella città di..... la vita sociale corresse al modo solito, come cioè l'abbiamo descritta ne' capitoli precedenti, pur è indubitabile che c'era qualche cosa di nuovo, di cui le menti si preoccupavano.

È vero; durante il Carnevale, nelle sale aristocratiche e nelle sale minori, si aveva ballato come di consueto; se non che parecchie graziose mascherette anche al ballo avevano voluto sfoggiare vestitini e nastri dai colori papali, come prima le dame e le damigelle vestivano, per vezzo, *alla Ristori*. Ed in quaresima, si avevano anche le solite rappresentazioni drammatiche al *Sociale*; ma qualche novità c'era nell'ambiente. Se nella Città e Provincia di.... continuava la *monotonia materiale*, era sparita la *monotonia morale*... diciamo così per farci capire. Difatti quel subbisso d'applausi, con cui si accoglieva per molte sere sul palcoscenico del *Sociale* Gustavo Modena nel *Cittadino di Gand*, non poteva dirsi soltanto onoranza al sommo artista! Quell'applaudirlo con tanta frenesia, voleva dire qualche cosa di più!

Voleva dire che nel 47 certe idee che dapprima giravano nella testa di pochi privilegiati, allora cominciavano ad accomunarsi ad un maggior numero. Ancora nulla di chiaro, di definitivo; ma il vedere alla quiete succeduta certa inquietezza degli animi, dava argomento a supporre che ci era taluno, il quale soffiava sotto.

La polizie italiane, con a capo la polizia del *padrone dei padroni*, ben lo arguivano, e così quella minuscola della Città di.... rappresentata dall'illustrissimo *Barone Intendente N 2*, dal Commissario Graisvalderoe dal sor Cesare Barbetta. Però fingevano di non abbadarci, anzi per certi sorrisetti (che ai galantuomini sono sempre di malo augurio) pareva che ci trovassero gusto anche loro. Non sapiamo per altro che cosa riferissero, in gergo a noi ignoto, agli eccelsi Dicasteri, e che cosa que' Dicasteri eccelsi si degnassero rispondere, che cosa ordinassero o raccomandassero, ed era tutto uno, a prova di *zelo d'ufficio*. Certo è che fuori niente lasciava intravedere esistervi ombre paurose, paurose, diciamo, per occhi soliti a veder nero anche il bianco.

Se non che, nella primavera del 47, sor Cesare presentavasi un giorno nel salotto, per cui, come dicemmo, si passava alla *stanza* o *Gabinetto di lettura*. E scorto che ebbe il buon Ranfroi nel bugigattolo, intento al suo mestiere di legatore, gli si appressò, levatosi il cappello, e chiesegli cortesemente, a nome e per incarico dell'illustrissimo Intendente, l'elenco dei signori Soci e l'elenco dei Giornali e delle Riviste. Chiese poi del Presidente, e delle altre cariche, ed avuta promessa dal Ranfroi, che nel corso di quel giorno l'illustrissimo Intendente sarebbe stato servito, sor Cesare se ne andò.

E quando, poco dopo, capitò l'avvocato Allori e seppe di questa visita e di questa curiosità intendenziale, fu preso da strani presentimenti di noie che potessero venirgli addosso. E fecesi ad almanaccare sul come e sul perchè fosse saltato quel grillo all'illustrissimo Barone! Non sapeva forse di quale eletta di cittadini componevasi quella Società? e tra i Soci non c'era forse anche egregi funzionarii? e, se in quell'anno Presidente era lui, il *Gabinetto* non istava forse sempre sotto l'alto protettorato del Conte di Loppo, che presso il Barone, qual Ciambellano, doveva passare per uomo di piena fiducia?

Quando uno va almanaccando, è facile che prenda lucciole per lanterne, e che si lasci vincere da ingiusti sospetti. Insomma, poichè di tutti gli altri cui confidava i suoi sentimenti era sicuro, e ne conosceva l'onestà e la prudenza, s'incapponì nel ritenere che la richiesta dell'Intendente avesse un significato misterioso, ossia, secondo gli artifizi polizieschi, fosse un *avvertimento indiretto*. Difatti, riguardo ai Soci, l'elenco all'epoca della fondazione era stato trasmesso, e, quanto ai *Giornali* ed alle *Riviste*, chi sapeva più della polizia la qualità e il peso di questa merce recapitata solo a mezzo della Posta regia?

Fissato il chiodo che quella visita del sor Barbetta fosse significativa per lui, perchè così facilmente, e al *Gabinetto* e al *Caffè*, era tirato a chiacchierare sulla politica, e che probabilmente il *proto-Esculapio*, tanto chiaccherone, per imprudenza e senza la cattiveria di nuocergli, avevasi fatto bello de' suoi peregrini discorsi presso il Barone, l'Allori decise tra sè e sè di essere nell'avvenire più guardingo, parlando in pubblico ed anche con gli *assidui*, cui, alla sera, partecipava la richiesta avvenuta del regio Intendente. E siccome, dopo aver letto e meditato, l'Allori istintivamente sentiva il bisogno di comunicare ad altri le idee ed impressioni sue, così egli (pur frequentando, al solito, *Gabinetto* e *Caffè*) si riservò di trasportare la cattedra di eloquenza politica estemporanea in luogo più decoroso e simpatico, cioè nel salottino della Contessa Arpalice degli Alfonsini, donna cortese ed intelligente, e non alla entusiasta per le *novità*, e quasi pressata delle maggiori che ci aspettavano.

(Continua)

politica italiana venne rappresentata si concilia col rispetto dei concittadini che si recano in suolo estero o che esercitano la pesca sulla costa istriana. Alludendo ad un altro alleato, particolarmente amato dall'Italia, desidererebbe di essere assicurato che la delicata questione, sollevata con molta energia con un paese vicino legato con l'Italia per tradizionali e vivissime simpatie, avrà l'appoggio del nostro paese.

Chiede finalmente uno schiarimento sopra la situazione abissina e principalmente sopra l'equivoca posizione in cui ci troviamo fra i due concorrenti Debeb e Menelick. Chiede pure notizie sulla missione scioana.

Crispi dice che Parenzo, il quale fece un lungo viaggio in Europa e in Africa, forse poteva andare fino all'estremo Oriente. Circa l'incidente dell'*Ida* sulla costa dalmata il governo ebbe delle spiegazioni; si sta facendo un'inchiesta e quindi verranno presi provvedimenti.

Circa alla Svizzera riassume i precedenti conflitti con la Germania. La questione non riguarda l'Italia, bisogna però osservare che gli esuli d'un tempo, non sono da confondersi con gli odierni. Osserva che gli esuli attuali cercano il rivolgimento sociale, la distruzione dello Stato, la negazione della patria, l'abolizione della proprietà (bene). I governi hanno quindi diritto di premunirsi. (Approvazioni vivissime).

Fornisce schiarimenti rispetto all'Africa. Debeb ha ambizioni assai più modeste di quelle attribuitegli da Parenzo. Credesi che fra 20 giorni o un mese Menelik avrà occupati i territori che intende occupare. Opina che Debeb troverà modo di accordarsi. La missione scioana che il *Colombo* andò ad imbarcare a Zeila, viene in Italia a rendere omaggio al Re e forse per stringere patti. Quando il momento sarà venuto il governo farà le necessarie comunicazioni.

Parenzo prende atto. Accetta la distinzione fra esuli ed esuli, ma le sue osservazioni riflettevano un eventuale eccesso nel chiedere ad uno Stato indipendente delle concessioni incompatibili con la sua sovranità.

Approvasi il bilancio.

Camera dei Deputati.

Seduta del 28. — Pres. BIANCHERI.

Approvasi il progetto, modificato dalla Commissione con l'assenso del ministro del commercio, che proroga il corso legale dei biglietti degli istituti d'emissione al 31 dicembre 1889.

Discutesi il progetto per modificazioni alla legge comunale e provinciale: e se ne approvano gli articoli così concepiti:

L'art. 11 del testo unico della legge comunale e provinciale è così modificato: Non possono essere membri elettivi della giunta provinciale amministrativa: *a)* i deputati al Parlamento nella provincia in cui furono eletti; *b)* i consiglieri provinciali della provincia; *c)* i sindaci e gli assessori dei comuni della provincia; *d)* gli impiegati civili e militari dello Stato in attività di servizio; *e)* gl'impiegati e agenti contabili della provincia e dei comuni e delle opere pie; *f)* coloro che non possono far parte delle liste dei giurati per il disposto degli articoli 5, 6, 7 ed 8 della legge 8 giugno 1874, n. 1938. Decadono di pieno diritto dall'ufficio di membri elettivi della Giunta amministrativa le persone contemplate nelle lettere *a, b, c, d,* e del presente articolo, che in caso di elezione non avranno fra 8 giorni dall'elezione medesima, rinunziato all'ufficio che li rende incompatibili. La elezione e la nomina dei membri elettivi della Giunta provinciale amministrativa a uno degli uffici contemplati nelle lettere *b, c, d,* e del presente articolo rimarrà annullata di pieno diritto, quando essi non rinunzino all'ufficio di commissari elettivi fra otto giorni dalla detta elezione o nomina. I membri elettivi della giunta provinciale amministrativa non possono essere eletti deputati al Parlamento nella provincia in cui esercitano le loro funzioni, se non abbiano rinunziato alle funzioni stesse da sei mesi almeno.

Art. II. Il secondo capoverso dell'articolo 214 della legge comunale e provinciale è soppresso.

Gli altri articoli si discuteranno lunedì mattina.

Seduta pomeridiana.

Gensla presenta la relazione sul progetto di iniziativa parlamentare per la abolizione dello scrutinio di lista ed il ritorno al collegio uninominale, e Curcio quella sulla domanda a procedere contro Andrea Costa.

Proclamasi approvato il progetto che proroga il corso legale degli istituti di emissione.

Discutesi il progetto per la revisione delle tasse sugli spiriti.

Ellena, pur dichiarandosi amico del ministero, combatte il progetto, Ha fede che Doda e Giolitti manterranno le promesse di fare grosse economie e riordinare radicalmente l'amministrazione. A nuove gravezze preferisce una saggia e rigorosa riscossione delle imposte esistenti. Il progetto in discussione non risponde a tale precetto; crede anzi danneggierà l'erario. Il consumo dell'alcool non è diminuito, il minor introito nell'esazione dipende dal metodo di riscossione.

Dice che il progetto ministeriale peggiora questo metodo, e le modificazioni della commissione ancor più. Si è preoccupati della concorrenza interna fra distillerie di cereali e di vinaccie e non dell'estera. Crede la protezione del 200 0/0 non otterrà l'effetto di rialzare l'industria, sarà un sacrificio enorme per i contribuenti ed una perdita di 15 milioni per l'erario, infine ne verrebbe danneggiata anche l'industria vinicola e perciò chiede una radicale riforma del progetto.

Ferrari L., svolge una interrogazione al ministro dei lavori sui criteri che guidano il governo nel partecipare alla conferenza internazionale di Berna pel valico del Sempione.

Finali assicura Ferrari che se i predecessori suoi furono prudenti, egli in queste questioni sarà prudentissimo. I commissari italiani alla conferenza di Berna hanno mandato di porre la questione pregiudiziale e cioè di non intraprendere qualsiasi trattativa se non sia prima bene assicurato che lo sbocco meridionale della galleria del Sempione non si faccia realmente sul territorio italiano.

A Livorno si continuano gli arresti numerosi, conseguenza dell'anormale stato della sicurezza pubblica in quella città.

CRONACA PROVINCIALE

Un banchetto d'onore offerto dai cittadini di Codroipo al prof. dott. Giuseppe Pellegrini.

Codroipo, 28 giugno.

In questo punto, ore una dopo la mezzanotte, la numerosa schiera di amici ed ammiratori del dott. Giuseppe Pellegrini, che partecipò al frugale banchetto dato in di lui onore, si è sciolta. Cessarono i brindisi, i canti, gli evviva.

Ognuno è rientrato in casa contento di avere reso solenne, meritato omaggio al distinto medico, che mercè il suo non comune ingegno, la perseveranza nello studio, l'amore alla medicina, seppe conseguire, con splendido esame, l'onorifico posto di libero docente all'Università di Roma.

Il banchetto per 60 posti, preparato in luogo aperto, abbellito da verdi rami e da palloncini multicolori, ebbe principio alle ore 8 1/2 pom. di ieri presso l'*Albergo al Friuli*.

Ottimo il servizio, gradite le vivande, bello l'ordine e la disposizione delle mense, tenue lo scotto. Questo dicasi in lode del conduttore dell'albergo signor Cesare Foà.

Fu un *banchetto popolare riuscitissimo* nel vero senso della parola, avendo concorso persone d'ogni grado e condizione. Fu una sincera e spontanea manifestazione di simpatia del paese verso il suo valente medico che da quindici anni qui esercita l'arte sua con *scienza* ed *amore*.

Alle frutta incominciarono i brindisi ed i discorsi. Il primo ad alzare il bicchiere in onore del festeggiato, fu il sig. Enrico Bruni direttore delle scuole; indi lo seguì il sig. Pretore dott. Partesotti, il quale pronunciò un elevato discorso, che, pari alle brevi, ma forbite parole pronunciate dal Bruni, agli apprezzati versi letti dal sig. Marcello Melchior, alle belle parole dette dal signor Luigi Cozzi, io non mi sento in grado di riassumere.

Dirò soltanto che tutti e quattro quelli egregi signori riuscirono a commuovere ed a strappare gli applausi ai presenti, sì, che ogni loro idea terminava in mezzo al generale entusiasmo.

E questa commozione e questo entusiasmo raggiunse *il colmo*, anzi dagli occhi di qualcuno traboccò in lagrime di tenerezza, quando il prof. Pellegrini, in preda a viva emozione, surse a ringraziare dal più profondo del cuore i presenti tutti, e a dichiarare che tale dimostrazione d'affetto e di stima rimarrà incancellabile nell'animo suo.

A questo punto una fitta pioggia obbligò i commensali a levarsi da mensa. La numerosa comitiva passò al Caffè Pitacco ove trascorse un'altra ora allegramente. Di là accompagnò il prof. Pellegrini fino alla sua abitazione.

Veritas

Nuovo setificio in quel di Pordenone.

A Cordenons venne giorni fa inaugurato un grande setificio a vapore di proprietà dei fratelli Ostani. Lo stabilimento corrisponde alle esigenze del giorno sia dal lato igienico, sia per ciò che riguarda le innovazioni portate dalla meccanica alle industrie. Dei fratelli Ostani, il primo, Luciano, è il noto viaggiatore, ora Console del Paraguay a Venezia; l'altro, Antonio, s'è dedicato con speciale attitudine al commercio.

Hanno battezzato il nuovo Stabilimento col nome di *Vittoria*. A Cordenons, dove non c'è ancora campanile, s'erge maestoso il grande camino del setificio.

Congratulazioni ed auguri.

GRAVE DISGRAZIA.

Mortegliano, 28 giugno.

La famiglia di Annibale Riga di Nespoledo (Lestizza) aveva cinque figlie ed un bel bambino — grosso e grasso — proprio rigoglioso! Lui quindi il beniamino — era l'idolo in ispecie della vecchia nonna.

E sull'innocente suo capo — proprio letteralmente — calò pesante la mano del fato!

Giovedì, verso le sei pom., come tante altre volte, se ne stava il fanciullino nel cortile, e come altre volte si sedè accanto al timone d'un carro per alzare ed abbassare quel chiodo che ferma il giogo. Il carro era fermo — carico di qualche quintale di frumento mietuto. Improvvisamente, un urto dalla parte posteriore, spinge il carro avanti, e coglie l'infelice bambino. Un ferro dell'avantreno lo colpisce alla nuca, gli sfracella le ossa, gli penetra nel cervello... In pochi minuti quell'angioletto è cadavere.

Povero Giulietto! Aveva appena 22 mesi.

Per quanto il caso apparisse accidentale, pur si recò sopra luogo il Tribunale con il medico ed un perito, onde rilevare se vi fu incuria da parte della famiglia, visto che per troppo sgraziati accidenti micidiali alla vita degli inconscii bambini si ripetono troppo spesso.

Disgrazia.

A Resia, il ragazzo di anni 13 Chinese Antonio, invitato da Di Linardo Giuseppe a salire sul campanile tuttavia in costruzione per aiutarlo a suonare le campane, rimaso accidentalmente impigliato nella fune della campana in movimento; e precipitando dall'altezza di 14 metri, riportò contusioni pericolose di vita.

Violenti temporali si ebbero in questa settimana in varie parti d'Italia. Nuovi straripamenti di torrenti nel genovesato e nel bresciano. Fortissime grandinate nelle provincie di Padova e di Vicenza.

Dicesi falsa la notizia di disordini scoppiati a Novibazar.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Venerdì 28 6 89	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 2[illegible] ore [illegible]
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	746.8	747.4	749.0	751.[illegible]
Umidità relativa	69	69	76	58
Stato del cielo	misto	misto	sereno	seren[illegible]
Acqua cadente, M M.	3.2	14.2	2.4	—
Vento (direzione	—	—	—	—
Vento (velocità chi.	0	0	0	—
Termom. centigrado	23.1	18.5	18.3	0 / 23.[illegible]

Temperatura massima 26.8 — minima 18.6 | Temp. minima all'aperto 16.0

Telegramma meteorico

dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 3 pom. del 28 Giugno.

Tempo probabile:

Venti freschi abbastanza forti intorno ponente [illegible] renti al 4.o quadrante.

Cielo vario con temporali a nord e sul versante adriatico.

Temperatura decrescente.

Studi per l'applicazione della elettricità.

Vedemmo jeri, durante una corsa del tram, applicato al tirante un dinamometro. Sulla carrozza c'era il signor Arturo Malignani ed il signor Ferruccio figlio, addetto all'officina elettrica del Malignani stesso, i quali osservavano i salti della lancetta. Domandammo il perchè di questa *novità*; e ci fu risposto che si vorrebbe studiare l'applicazione della elettricità alla trazione dei carrozzoni tranviarii.

Per quanto ci venne soggiunto, questa applicazione presenta difficoltà serie, perchè, in qualche punto, si richiede una forza relativamente notevole. Così, mentre in media sarebbe sufficiente la forza d'un cavallo (presa questa forza nel valore che gli si dà in meccanica), in alcuni punti essa forza riducesi a ben pochi chilogrammetri, ed in altri (ascesa al ponte d'Aquileja) sale per breve tratto fino alla forza di due cavalli.

Possibile o non l'applicazione della elettricità a questo servizio pubblico, il fatto degl'intrapresi studi prova una volta di più come il nostro bravo Malignani cerchi di sempre meglio applicare le attitudini del suo ingegno distinto ai progressi dell'industria; e quindi è ben naturale una nostra parola di plauso.

Triste statistica.

In Italia ogni abitante giuoca in media lire 2,90 al lotto. Su 28,953,480 abitanti, l'erario incassò 84 milioni circa di lire.. No, l'on. Doda non può avere il coraggio di rinunziare a questo grasso introito. Tanto più che trattasi di una imposta volontaria, pagata anzi con entusiasmo.

Napoli tiene il primato nella triste statistica; Udine vi figura con 1.092 per abitante. Pel lotto da noi friulani si paga allo Stato un'imposta volontaria corrispondente a circa *un terzo dell'imposta sui terreni — altrettanto dell'imposta sui fabbricati — metà di quella sulla ricchezza mobile.*

Per il campo di Agordo.

Mentre il nostro giornale va in macchina, oggi il 35.° reggimento fanteria qui di presidio, parte per la fazione campale che durerà a quanto pare fino alla fine del p. v. luglio.

Si sperava, prima della partenza, di poter gustare qualche pezzo musicale fantasia come ad esempio: *Le 48 ore al campo inglese*; *La fiera di Lipsia*; *La Mezzenotte* od altro; ma invece, niente.

La brava banda militare non mancherà di soddisfare in altra occasione il desiderio dei cittadini.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 9

BOZZETTI

di Consiglieri Provinciali

Avv. RENIER.

L'on. Ignazio Renier di Villa Santina, paese celebre per il suo mercato triduano di animali bovini che cade nell'ottobre di ogni anno e dove quasi tutta la Carnia si raccoglie e si dà convegno, come ad una festa (e si balla), è uno degli eletti per il mandamento di Tolmezzo. La regione Carnica che sotto la Serenissima meritò di esser detta *fedele* (Carnia fidelis) è rappresentata al Consiglio provinciale da lui, dal Magrini, dal Gortani gentil scrittore e poeta, non che dal Chiap, venuto colle ultime elezioni. Vecchie conoscenze i tre primi, specialmente il Gortani, che cominciò a *sedere nell'aula*, se non erro, fino dall'anno 1867. Può dirsi un *sedentario* che ha fatto tutte le campagne.

Il Consiglio provinciale, appena entrato il Renier a farvi parte, non tardò ad accorgersi che esso era una *stoffa*, *pura lana*, direbbe il merciaio, da deputato; e poco dopo il suo ingresso, fu posto a sedere sulla scranna alta di velluto rosso ad *latus* dell'on. Milanese che riempie quella del centro, in buona posizione *obbiettiva*, per prendere anche in sua vece qualche proiettile sbandato dei nostri *bersaglieri.. parlamentari* che occupano la parte montuosa che, per l'attacco, è il punto strategico dell'Assemblea. Ma c'è sempre pericolo in guerra, e l'on. Renier sa fare le fucilate intrepido, e a filo di logica, poichè è un argomentatore forte, e penetrante come l'aria *sottile* delle sue montagne. Ed adopera appunto il *cuneo*.. della logica, giusta i precetti della meccanica, o come fa lo spaccalegna, e se c'è una screpolatura nelle argomentazioni dell'avversario, ne fa entrare la punta, e poi vi porta squarci formidabili. Non vi ha questione *solida* ch'egli dopo studiata non abbia ridotta al *liquido* e resa trasparente.

Della Deputazione è collaboratore efficace, vi porta le buone qualità dell'avvocato, l'equità e la convenienza, anzi che lo stretto diritto, e la sua opinione ha un peso sempre e le sue proposte la fortuna del successo.

Con questi criteri, molte questioni ancora pendenti, (essendo l'ordinario relatore) ebbe egli a definire in materia di divisione di beni comunali, i quali del resto hanno fatto in anticipazione la più solenne confutazione sperimentale delle teorie del collettivismo moderno!

E pur non giova!

Al tempo della guerra di *secessione...* di alcuni Comuni del Consorzio Ledra, egli si era acquistata una certa popolarità presso i *secessionisti*, poichè si era saputo che, nella Deputazione aveva opinato e votato contro lo stanziamento *forzato* nei bilanci di quei Comuni, di somme che non rappresentassero il corrispettivo dell'acqua per gli usi domestici, al pagamento del quale soltanto essi si ritenevano obbligati.

In quella congiuntura però, egli rimase in minoranza. In seguito, il sussidio governativo al Consorzio, veramente cospicuo, duraturo per un trentennio, soppresse la causa principale della dissidenza, — cioè il peso sproporzionato alle forze contributive. — Ma quale sarà l'avvenire del Ledra? — E' questa una domanda che in oggi circola ripetutamente qua e là — e a cui risponderanno... i fatti. Intanto preghiamo gli Dei immortali e gli uomini di buona volontà, perchè le sue acque non abbiano a scorrere in gran parte *indarno* sulla pianura Friulana.

L'on. Renier, nella seduta importantissima del 29 ottobre 1888, votò il catasto accelerato, dopo studio coscienzioso che, dalla grande operazione, la Provincia avrebbe risentito un sollievo notevole di imposte, e compiuto un'opera di giustizia, pacificando i contribuenti. Non portò innanzi la sua cittadinanza di Villa Santina per dargli la *pallina nera*, tanto più che l'interesse della regione montuosa, si conciliava con quello generale.

Per le sue cognizioni giuridiche amministrative, gli venne offerta la candidatura a membro della Giunta Provinciale, di nuova istituzione — ma egli ha preferito di rimanere al Consiglio, nella Deputazione, coi *vecchi compagni d'armi, provati al fuoco di tante battaglie... incruenti*, e di rappresentare il suo mandamento, che colle vicine elezioni (*l'unico spettacolo che ci offrirà la stagione di autunno*) confermerà la riputazione del buon senso carnico, coll'affidargli di nuovo il mandato. Al Consiglio adopera con parsimonia la parola — ma se sarà adottato, come io credo, il *fonografo Edison*, ed egli vi faccia ritorno, come ho accennato, i posteri cargnelli scendendo ad Udine, potranno udire, ponendo in moto la macchinetta, una tra le voci *di tenore* più squillanti del periodo parlamentare presente.

La diligenza del deputato Renier, nel disimpegno de' suoi doveri rappresentativi, è riconosciuta; interviene da Villa Santina ad Udine alle frequenti sedute della Deputazione, meno i casi di forza maggiore, la *caduta di un ponte*, od una *nevicata a lenzuoli*, impiegandovi anche parte di due giorni. Ma dopo tutto sono molte le compensazioni e le ebbrezze che un *alpino* può provare in una discesa in pianura dall'altezza di 368 metri sul livello del mare (Villa Santina ha questa altitudine), da non tener conto del resto.

Se non che io credo, ed è tutta mia questa convinzione, che, non vedendo le *creste* de' suoi monti per più di 24 ore — egli la finisca col sentire la *nostalgia* ad Udine, ed il bisogno dell'*excelsior*, benchè anche qui ci sia un colle su cui elevarsi, ed in cuor suo ripeta alcuni di quei versi che l'Heine ne' suoi Reisebilder, indirizza alle montagne dell'Hartz:

. . . .

Je veux gravir les montagnes
Ou sont de pieuses cabanes
Ou la poitrine respire avec liberté
Ou souffle un air plus libre.

Je veux gravir les montagnes
Ou s'élancent les sombres sapins
Ou les ruisseaux murmurent, ou les oiseaux chantent
Ou les nuages passent avec fierté.

Adieu salon polis,
Hommes polis! dames polies!
Je veux gravir les montagnes
E laisser, sous mes pieds, votre fourmilière!

—o—

Imposta sui redditi della ricchezza mobile per l'anno 1890.

A termini dell'art. 39 del Regolamento approvato col reale decreto del 24 agosto 1877, n. 4022, si rammenta che ogni possessore di redditi di ricchezza mob. è tenuto a fare entro il prossimo mese di luglio la dichiarazione o la rettificazione dei suoi redditi, all'effetto della determinazione della imposta da pagare nel venturo anno.

Però riguardo ai possessori di redditi commerciali, industriali o professionali, che non siano tassati in nome delle provincie, dei comuni, degli enti morali, delle società in accomandita per azioni e delle società anonime, la dichiarazione o la rettificazione dei redditi servirà alla determinazione della imposta per il prossimo biennio 1890 1891, salva la facoltà della rettifica per il secondo anno di biennio, a termini dell'art. 28 del testo unico di Legge approvato con decreto reale del 24 agosto 1877, n. 4021.

Devono fare la dichiarazione dei redditi i contribuenti omessi nei ruoli del 1889, i possessori di redditi nuovi non ancora accertati, e coloro i redditi dei quali siano accresciuti o variati in confronto delle risultanze del precedente accertamento.

Gli altri contribuenti possono fare anch'essi una nuova dichiarazione ovvero espressamente confermare il reddito precedentemente accertato, od indicarne le rettificazioni; possono anche omettere del tutto di fare la nuova dichiarazione, la rettificazione o la conferma, ed in tal caso s'intende confermato il reddito risultante dall'accertamento anteriore, ancorchè questo fosse tuttora pendente.

Giusta la Legge 2 luglio 1885, numero 3197, i possessori di più stabilimenti industriali, o di più sedi o succursali dello stesso stabilimento industriale, situati in comuni diversi, escluse le società anonime e in accomamdita per azioni, sono obbligati ad indicare nella dichiarazione o nella rettifica anche il reddito particolare di ciascuno stabilimento industriale, di ciascuna sede o succursale, e ad indicare distintamente per ogni stabilimento, sede o succursale, gli stipendi, gli onorari e gli assegni mensili, pei quali essi sono tenuti a pagare l'imposta, salva la facoltà della rivalsa, a termini dell'articolo 17 del citato testo unico.

Chi possiede un solo stabilimento industriale in comune diverso da quello del suo domicilio è obbligato dalla stessa Legge del 2 luglio 1885 a denunziare a parte, nella scheda che presenta nel comune del suo domicilio, il reddito industriale e quello degli stipendi, assegni e onorari come sopra inerenti allo stabilimento situato fuori del comune di suo domicilio.

La conferma, la rettificazione e il silenzio tengono luogo di nuova dichiarazione per tutti gli effetti legali.

Le schede per le denunzie vengono rilasciate tanto dall'ufficio comunale, quanto dall'agenzia delle imposte: e i contribuenti dopo averle debitamente riempite dovranno restituirle entro il prossimo mese di luglio all'uno o all'altro uffizio, i quali hanno l'obbligo di rilasciarne ricevuta.

Trascorso il mese di luglio, l'agente delle imposte farà d'uffizio la dichiarazione o la rettificazione dei redditi per coloro che erano tenuti a farla e che la omisero.

Si rammenta a tutti coloro che hanno l'obbligo di fare la denuncia o la rettificazione dei redditi, che la Legge 23 giugno 1813, n. 1444, commina una sopratassa tanto per la omissione quanto per la inesattezza della dichiarazione nella misura di metà della imposta sul reddito non denunziato o denunziato in meno; che per altro quando la omissione della denunzia nel mese di luglio venga riparata entro i trenta giorni successivi, la sopratassa è ridotta dalla metà al quarto dell'imposta.

Dalla Residenza Municipale
Udine, addi 27 giugno 1889.

Il Sindaco
Luigi De Puppi.

Un brutto caso che fortunatamente non ebbe conseguenze.

Mentre ierl'altro sera giungeva alla stazione il diretto dall'Italia, il freno a vapore si ruppe e perciò non potè funzionare. I frenatori cercarono di arrestare il treno coi freni comuni; ma la velocità del treno era ancor tale, che non potè venire fermato se non quando fu sullo stradone di Palmanova.

Per fortuna, la linea era sgombra; onde non si ebbero a deplorare disgrazie di sorta.

Per quanto sappiamo, viaggiavano su quel treno due nostri concittadini: il signor Gennari e l'avv. G. B. Antonini.

Restaurant Cecchini.

Questa sera al Cecchini trattenimento musicale sostenuto dalla *Compagnia De Feder*. Domani la *Compagnia* sarà gentilmente coadiuvata dal concittadino sig. Gasparini.

Il programma dei trattenimenti sarà brillante e variato.

La linea interna del tram fino a Porta Gemona.

Lunedì o martedì sperasi che saranno compiuti i lavori per questa linea, e di poter quindi fare le prime corse di *prova.*

VOCI DEL PUBBLICO.

La ingommatura dei francobolli.

Signor Direttore,

Udine, 28 giugno 1889.

Non è la prima volta che i Giornali levano la voce per lagnarsi delle cartoline postali per l'interno e dei francobolli insufficientemente gommati. Ma furono parole al vento. I negozianti continuano ad esser obbligati a servirsi di cartoline per l'estero, anche nelle corrispondenze fra città d'Italia, e tutti siamo costretti a impiastricciare con nuova colla i francobolli per essere sicuri che non si stacchino dalle buste, e quindi le lettere non vengano respinte dal destinatario o questi si assoggetti a pagare la sopratassa.

È un inconveniente gravissimo, e dura già da molto tempo.

Non sarebbe ora di mettervi riparo?

Bisognerebbe che i Giornali cantassero in coro questa canzone, finchè la voce giungesse a chi deve provvedere.

Sono con distinta stima

Suo servo
Giacomo Del Bello.

—

Anche noi sorprende che non siasi ancora provveduto a togliere il lamentato inconveniente. E sì che l'on. Lacava, appena montato il seggio di ministro delle Poste e Telegrafi, aveva solennemente promesso di far meglio ingommare i francobolli! E soggiungevasi che il neo ministro si sarebbe reso benemerito con questo provvedimento ed avrebbe per esso lasciata traccia duratura di sè! Ora, si aspetta forse per mandarlo ad effetto la istituzione di un Ministero per la *ingommatura dei francobolli?* Oppure l'on. Lacava trova, ad esempio de'suoi colleghi, di fare economie nel suo Bilancio col risparmio di un po' di gomma? Se la è così, lo dica francamente, chè il pubblico italiano, sempre disposto a patriotici sacrifici, si rassegnerà anche ad *incollare* i francobolli purchè il Bilancio raggiunga il pareggio.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

N. 614

Provincia di Udine — Circondario di Tolmezzo

Comune di Enemonzo

Avviso di Concorso

A tutto 15 luglio p. v. è aperto il concorso al posto di maestra della scuola femminile unica di Enemonzo, posta dall'on. Consiglio Provinciale Scolastico tra le rurali di Classe III, ed a cui è annesso l'annuo stipendio di L. 616 pagabili in rate mensili postecipate, escluso l'obbligo per il Comune di provvedere l'alloggio.

Le concorrenti dovranno unire all'istanza scritta su carta da bollo da cent. 60, i seguenti documenti:

a) patente d'idoneità all'insegnamento;

b) certificato d'abilitazione all'insegnamento della ginnastica, se la patente è di data anteriore al 1879;

c) certificato medico di sana e robusta costituzione ed esente da fisiche imperfezioni;

d) certificato di moralità relativo all'ultimo triennio;

e) certificato di non avute condanne;

f) atto di nascita debitamente legalizzato;

g) dichiarazione del Sindaco circa la rinunzia data spontaneamente o l'assenso del Sindaco stesso dato alla maestra perchè concorra altrove;

h) attestati comprovanti il servizio prestato precedentemente, e tutti gli altri documenti che la concorrente crederà opportuno di presentare nel proprio interesse.

Avvertesi che tali documenti dovranno essere in originale od in copia autentica, e che potranno essere escluse dal concorso tutte le domande che mancassero dei documenti menzionati alle lettere a-b-c-d-e-f, ed all'uopo quello indicato alla lettera g.

La nomina si farà a termini della legge 19 aprile 1889 N. 3099 e del Regolamento unico 16 febbraio 1888 N. 5292 e sarà soggetta all'approvazione dell'on. Consiglio Provinciale Scolastico.

L'eletta comincierà a prestar servizio col p. v. anno scolastico.

Enemonzo, 30 aprile 1889

Il Sindaco
O. Flora

Il Segretario Com.
de Colle Pietro

Lotto.

Estrazioni del 15 Giugno.

Venezia	57	37	39	18	89
Bari	6	27	67	13	55
Firenze	22	7	50	67	88
Milano	27	43	52	70	37
Napoli	4	8	82	64	41
Palermo	56	71	10	3	30
Roma	12	50	14	59	16
Torino	40	66	19	30	27

Gazzettino Commerciale.

Mercuriali giornaliere del prezzo dei bozzoli.

Risultato alla Pesa Pubblica di Udine

del dì 28 Giugno 1889.

BOZZOLI	Quantità in chilogr. — Compless. pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogr. — Parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire valuta legale — Minimo	Prezzo giornaliero in lire valuta legale — Massimo	Prezzo giornaliero in lire valuta legale — adeq. giornaliero	Prezzo adequato generale a tutt'oggi
Annuali giapponesi e parificati . . .	3628 65	214 90	2 95	3 35	3 09	3 26
Gialli nostrani e parificati	3690 85	159 60	3 50	3 70	3 62	3 74

Gorizia, 27. Nostrane gialle: quantità complessiva pesata a tutt'oggi chilogr. 59901.25; quantità parziale oggi pesata chilogr. 6650.10. Prezzo giornaliero: minimo fior. 1.50, massimo fior. 1.78, adequato fior. 1.72 1.10

Incrociate: quantità complessiva pesata a tutt'oggi chilogr. 394 30; quantità parziale pesata a tutt'oggi chilogr. 44.25 Prezzo giornaliero: minimo fior. 1.43, massimo fior. 1.47, adequato fior. 1.44 9.10.

LE FESTE SERBE

PEL

centenario della battaglia di Kossowo

Belgrado, 27. Al confine austriaco non si rilasciano da ierl'altro passaporti per recarsi dall'Austria in Serbia ad assistere alle feste di Krucewatz.

Il *Zastawa* annuncia che il governo austriaco proibì i pellegrinaggi, organizzati in tutte le località abitate da Serbi in Ungheria e in Croazia, al chiostro di Ravahitza, ov'è sepolto lo czar Lazar.

Il patriarca di Carlowitz ha ordinato che il chiostro domani resti chiuso.

Gruich, prima di partire per Krucewatz, ha ricevuto l'inviato turco Zia bey, che gli dichiarò in nome della Porta che la notizia che il Sultano intenda di cedere a re Milan il sangiaccato di Novi-Bazar, non ha alcun fondamento. Tra Gruich e Zia furono scambiate dichiarazioni cordialissime.

Kragujevatz, 28. Ieri il metropolita Michele celebrò messa nella chiesa di S. Lazzaro alla presenza del Re, dei reggenti, dei ministri e di numerosi fedeli. Dopo messa, tutti si recarono al cimitero ove fu celebrata messa solenne all'altare provvisorio.

Le truppe, poste nel cimitero, eseguirono le salve durante la cerimonia. Dopo il servizio funebre, Michele pronunziò un'allocuzione, rammentando i servizi resi dai caduti pella fede nazionale e raccomandò ai serbi di seguire l'esempio di lasciarsi sempre guidare dall'idea nazionale nei combattimenti che avranno a sostenere per l'unità serba, e di aggrupparsi a questo scopo intorno alla gloriosa dinastia reale e al suo rampollo Alessandro I.

La folla rispose acclamando. Le truppe e numerose associazioni sfilarono davanti il Re, i ministri, i dignitari.

Kruschevatz, 28. Ieri nel pomeriggio fu collocata solennemente la prima pietra del monumento agli eroi di Kossovo. Vi assistevano il re, i reggenti, i ministri, il metropolita Michele, con numeroso clero ed un'innumerevole massa di popolo.

Il metropolita impartì la benedizione e il ministro-presidente, colonnello Ragacevic e il già ministro Boskowic tennero discorsi.

Fra interminabili grida di *evviva* della folla, il Re diede i tre soliti colpi di martello. — L'ordine non fu turbato.

Fra gli oggetti da immurarsi trovasi anche un mazzo di fiori di campo, raccolti, col permesso delle Autorità turche, sul campo di Kossovo.

Insulti e sciabolate!

Ecco il metodo di discussione, che pare accettato dall'Estrema Sinistra.

Infatti, in seguito al duello Torraca Imbriani, l'on. Cavallotti ha spedito il telegramma seguente:

« Deputato Imbriani — Napoli.

« Felicitazioni affettuosissime, abbraccioti. Davanti continue provocazioni maggioranza contro destra non rimane estrema che ultima ratio — farà bene quindi innanzi adoperarla inesorabilmente.

« *Cavallotti* »

Evviva la sincerità!

Il *Figaro* assicura che il principe ereditario d'Italia sta per intraprendere un viaggio a Costantinopoli unitamente all'imperatore Guglielmo.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

L'assassino di Conegliano condannato a morte.

Treviso, 28. Oggi è finito il processo contro Mazzolini, assassino del cambista Polacco di Conegliano.

L'udienza odierna fu tutta occupata dalle arringhe, dal verdetto e dalla sentenza.

La parte Civile limitossi a tessere la necrologia del Polacco, il povero assassinato.

Il P. M. avea un terreno facile, imperocchè il Mazzolini era confesso.

La difesa invece lottò strenuamente, per ottenere dalla giuria le attenuanti.

Ma le attenuanti non furono concesse. Il verdetto della giuria rispose affermativamente su tutte le quistioni — senz'altro.

Il P. M. non poteva che chiedere la pena di morte. E la Corte in base al verdetto e alla legge, condannò il Mazzolini alla **pena di morte.**

La sentenza ha fatto un'enorme impressione — tanto più che dopo domani deve promulgarsi il nuovo Codice Penale, in cui la pena di morte è abolita — e che questo è l'ottavo verdetto capitale che i giurati d'Italia pronunciano dopo che i legislatori hanno annullato la pena capitale dal codice.

Il Re a Lecce e a Taranto.

Lecce, 28. Il Re giungerà qui dopo chiuso il Parlamento prima di recarsi a Monza. Dopo l'inaugurazione del monumento a Re Vittorio Emanuele, Re Umberto si recherà a Taranto ove visiterà l'arsenale. La squadra permanente si troverà in tale occasione a Taranto e sarà passata in rivista dal Re che sarà accompagnato dagli on. Crispi e Brin.

Dispacci Particolari.

PARIGI, 28. — Chiusa Rendita Italiana 96 72

VIENNA, 28. — Rendita Austriaca in carta 82.20 Id. Aust in argento 83.10, Id. Aust. in oro 108.75 Londra 11.92, Napoleoni 9.45

MILANO, 28. — Rendita Italiana 96.90, serali 96.85, Napoleoni 20.—, **Marchi**. 123 10

L. MONTICCO, *gerente responsabile.*

VEDI TREFUSIA in quarta pagina.

LE INSERZIONI dall'Estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C., MILANO, Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeug — LONDRA, E. C. Edmund Place, 10, Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

FARINA LATTEA H. NESTLÈ
20 ANNI DI SUCCESSO

32 RICOMPENSE DI CUI 12 DIPLOMI D'ONORE E 14 MEDAGLIE D'ORO — CERTIFICATI NUMEROSI delle primarie AUTORITÀ mediche

(Marca di fabbrica)

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

Essa supplisce all' insufficienza del latte materno, facilita lo slattare gestione di facile e completa. Vien usata anche vantaggiosamente negli **adulti** come alimento per gli **stomachi delicati**.

Per evitare le numerose contraffazioni, esigere su ogni scatola la firma dell' INVENTORE. HENRI NESTLÉ, VEVEY (SUISSE).

Si vende in tutte le primarie farmacie e droghe rie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane.

Presso tutti i Profumieri e Parrucchieri di Francia e dell'Estero.

Polvere di Riso speciale preparata al BISMUTO, da CH. FAY, Profumiere PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9 PARIGI.

Vendesi presso A. MANZONI e C., Milano, Via della Sala, 16 Roma via di Pietra, 91. Napoli palazzo del Municipio. In Udine nelle farmacie Comelli, Di Girolami e Minisini.

Premiata con Medaglia all' Esposizione Nazionale **DI MILANO 1881 e TORINO 1884**

Analisi dell' Acqua Minerale Ferruginosa DI

S.TA CATERINA
in VAL FURVA (presso Bormio)

fatta dall' illustre chimico Cav. Professor **ANGELO PAVESI.**

	grammi	
Acido carbonico	2,416	**La più gazosa**
Calce (ossido)	0,3027	**La più ferruginosa**
Magnesia (ossido)	0,0636	**La più alcalina**
Ferro (ossido)	0,054	**La più digestiva**
Manganese (ossido)	0,0032	**La più medicamentosa** delle Acque ferruginose conosciute.
Allumina (sesquiox)	0,0305	
Soda (ossido)	0,050	
Potassa (ossido)	0,0169	
Litina (ossido)	traccie	
Acido silicico	0,0203	
Acido solforico	0,0944	
Cloro	0,0017	

Ogni litro d'acqua.

Si prende in ogni stagione tanto a digiuno che a pasto, col vino e col limone.

L' Anemia, la Dispepsia, l' Isterismo, la Leucorrea, la Clorosi, l' Ipocondria, i Catarri anche cronici, l' Oftalmia, la Gotta, l' Artritide, le Affezioni dei nervi, del fegato, del cuore, della vescica, delle reni, la debolezza di cie, e tutte le malattie dipendenti da povertà di sangue si guariscono coll' uso continuato delle *Acque Acidule Marziali Gazose*.

Rivolgersi alla Ditta concessionaria A. MANZONI e C., Milano via San Paolo 11 — Roma, via di Pietra, 91 — Napoli, palazzo Municipio, per tutte le istruzioni che si desiderano.

Depositi nelle principali farmacie d' Italia e dai negozianti di Acque minerali.

In **Udine** presso **Comelli, G. Comessatti, Fabris, De Vincenti Fe. scarini, Filipuzzi.**

Navigazione Generale Italiana

Società riunite **FLORIO e RUBATTINO**

Capitale: Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

Linea Postale del Brasile, la Plata ed il Pacifico

Partenze dei Mesi di **LUGLIO e AGOSTO 1889** per

RIO JANEIRO, MONTEVIDEO, BUENOS-AIRES

per MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES

Vapore postale	***Po***	*partirà il*	1 Luglio
»	***Sirio***	»	15 »
»	***Orione***	»	1 Agosto
»	***Perseo***	»	15 »

per RIO JANEIRO e SANTOS

(Per decreto Ministeriale furono sospese le partenze).

per VALPARAISO e CALLAO

ed altri scali del Pacifico partenza diretta ogni due mesi

Dirigersi per Merci e Passeggieri all' **UFFICIO DELLA SOCIETÀ** *in UDINE* **Via Aquileja num. 94.**

ANTICOLERICO
FERRO - CHINA - BISLERI
DI
Milano — FELICE BISLERI — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all' acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo. Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto.

Attestato medico.

COMUNE DI MILANO — SERVIZIO SANITARIO

Milano, 14 agosto 1887.

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infezioni miasmatiche ecc., ecc. Riforza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere. Io stesso, potei sul mio organismo studiarne l'efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO
Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessatti; Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami - Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Prezzo Bottiglia grande L. **5.50** mezza Bottiglia L. **3.**

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre la proprietà di far sparire le macchie del viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

IL SECOLO è il solo giornale che pubblichi **Numeri doppi** ogni Domenica, oltre a molti **Supplementi Illustrati** sugli avvenimenti più importanti del giorno.

I migliori romanzi, le novità più attraenti e acclamate dell'appendice, per interesse e per fama di autore sono pubblicati dal **SECOLO**, che ne acquista l'esclusivo diritto e pubblica ciascun numero non meno di due romanzi per volta.

MILANO — Stabilimento dell' Editore EDOARDO SONZOGNO, Via Pasquirolo, N. 14 — MILANO

Tiratura media quotidiana copie 200,000

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO
GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO IN GRAN FORMATO

Tiratura media quotidiana copie 200,000

Col 1.° Luglio 1889 rimangono aperti i seguenti abbonamenti:

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	L. 9 —	L. 4 50
Franco di porto nel Regno, Tripoli, Tunisi, Susa d'Africa, Goletta, Massana e Assab	24 —	12 —	6 —
Alessandria d'Egitto	28 —	14 —	7 —
Europa, Stati Uniti d'America, Canadà, Terranova, Egitto, Cipro, Azzorre, Madera, Canarie e Marocco	40 —	20 —	10 —
Stati dell'America Centrale e Meridionale, Giappone, India, Birmania, Aden, Ceylan e Oceania	60 —	30 —	15 —

Un numero separato, in tutta Italia, Centesimi **5.**

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI.

L'ABBONAMENTO DI UN'ANNATA DÀ DIRITTO:
1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intiera annata, del giornale settimanale illustrato **L'Emporio Pittoresco**, edizione comune.
2. A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intiera annata, del giornale settimanale **Il Giornale Illustrato dei Viaggi.**
3. A tutti i numeri che verranno pubblicati per l'intiera annata, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO: COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.**
4. Al **Bollettino bibliografico semestrale illustrato** dello Stabilimento Sonzogno.
5. Riceverà subito un grande e splendido quadro oleografico, intitolato:

SORELLE D'ITALIA

del celebre pittore **GEROLAMO INDUNO**, dipinto espressamente per IL SECOLO, della dimensione di centimetri 88 di larghezza per centimetri 62 d'altezza.

NB. Per ricevere franco a destinazione il quadro oleografico, i due giornali, i supplementi illustrati e il bollettino, gli Abbonati di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, quelli fuori di Milano L. 1, — e quelli fuori d'Italia L. 2 —; e ciò per le spese di porto. — Ai signori abbonati residenti all'estero non potendo per le leggi postali essere spedito il quadro, verrà inviato sent'altro il volume: **IL PARADISO PERDUTO** di Milton, illustrato da *Gustavo Doré*.

L'ABBONAMENTO DI UN SEMESTRE DÀ DIRITTO:
1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale illustrato **L'Emporio Pittoresco.**
2. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale **Il Giornale Illustrato dei Viaggi.**
3. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO: COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.**
4. Al romanzo illustrato di L. JACOLLIOT: **I Mangiatori di fuoco**, un volume in-4, di pagine 324, con 107 incisioni.
5. Al **Bollettino bibliografico semestrale illustrato** dello Stabilimento Sonzogno.

NB. Per ricevere franco a destinazione i due giornali, il romanzo, i supplementi illustrati e il bollettino, gli Abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, e quelli fuori d'Italia L. 1 —; e ciò per le spese di porto.

L'ABBONAMENTO DI UN TRIMESTRE DÀ DIRITTO:
1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del giornale settimanale illustrato **L'Emporio Pittoresco.**
2. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del giornale settimanale **Il Giornale Illustrato dei Viaggi.**
3. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO: COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.**

NB. Per ricevere franco a destinazione i due giornali ed i supplementi illustrati, gli Abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 20, e quelli fuori d'Italia Cent. 40; e ciò per le spese di porto.

PREMII SEMIGRATUITI

Tutti gli abbonati del SECOLO hanno diritto a un **premio straordinario semigratuito** consistente in un grande

GLOBO GEOGRAFICO

del diametro di Cent. 23,5, alto quasi mezzo metro, che vendesi in commercio a L. 20 e che si dà, agli abbonati del SECOLO, per L. 4 — a Milano, e per L. 5 — fuori di Milano, netto di spese. — È opera della ditta Gussoni e Dotti compilato sulle ultime scoperte dal Prof. E. Pini, — indispensabile agli studiosi, alle famiglie, alle scuole.

Inoltre tutti gli abbonati aggiungendo L. 1,— per trimestre nel Regno, e L. 1,50 per l'estero, per ciascun giornale, avranno diritto a ricevere:
1. **Il Teatro Illustrato**, giornale artistico letterario il più ricco che esista;
2. **La Novità**, giornale di mode, il più ricco ed elegante che si pubblichi in Italia.

AVVERTENZA. — È fatta facoltà ai signori Abbonati di richiedere, quando ordinano l'abbonamento, l'Edizione di lusso dell' Emporio Pittoresco in luogo dell' Edizione comune, pagando la differenza di prezzo fra un'Edizione e l'altra, che è: di L. 4 per un anno, di L. 2 per un semestre e di L. 1 per un trimestre.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all' Editore EDOARDO SONZOGNO, Milano, via Pasquirolo, 14.

IL SECOLO dà in regalo più premi, di reale valore, d'ogni altro giornale, e cioè: due giornali illustrati settimanali, un Supplemento illustrato almeno mensile, quadri di autori, globi geografici, ecc. ed è per la sua straordinaria diffusione il miglior organo di pubblicità.

Nessun giornale può competere col **SECOLO** per l'importanza della sua **corrispondenza telegrafica** da tutte le parti del mondo: è il giornale per eccellenza delle informazioni generali.

Non è per vanagloria...

Domenico Bertaccini

A. V. RADDO

Vendita Essenza d'aceto ed Aceto di puro Vino

VINI assortiti d'ogni provenienza

RAPPRESENTANTE di Adolfo de Torres y Herm. di MALAGA

primaria Casa d'esportazione di garantiti e genuini VINI DI SPAGNA **Malaga — Madera — Xeres e Porto — Alicante ecc.**

TREFUSIA
ALBUMINATO DI FERRO NATURALE
del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:

BIONDI - BONFIGLI
CANTANI - CAPOZZI - CELLI
DE RENZI - FEDERICI
LORETA - MARCHIAFAVA
MURRI - SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI CRUDELI ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimolante degli organi formatori del sangue.

La Trefusia Luigi d'Emilio *è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche - Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.*

GUARISCE
Anemia
Rachitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra
e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati

attenti alle falsificazioni ed imitazioni

Napoli, R. Farmacia del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale — In Udine presso le farmacie Angelo Fabris e Alessi, e in tutte le farmacie.

Vino di S. Èmilion
(BORDEAUX)
AL FERRO

Preparato da FRANCESCO MINISINI
UDINE.

Questo vino può annoverarsi fra i migliori ritrovati per la cura ricostituente del sangue contenendo sciolto nelle giuste proporzioni uno fra i migliori preparati di ferro.

Questo vino per il suo metodo di preparazione che non può avere rivalità, tiene così ben sciolto il ferro da non dare al palato un disgusto sapore; ogni cucchiajata contiene centigrammi 15 di ferro.

Si può somministrarlo tanto ai bambini come agli adulti.

AI VITICULTORI
Peronosfuga Saredo Parodi.
ANNO III.°

Rimedio in polvere contro la Peronospora viticola, garantito privo di solfato di rame e di qualsiasi sostanza nociva

BREVETTATO.

Il più economico e di facile applicazione servendosi degli strumenti di Zolfo.

Prezzo L. 16 al quintale franco Stazione Pegli.

A richiesta si spediscono gratis Norme per l'applicazione e Attestati.

Rivolgersi a Giacomo Saredo — Parodi — Genova Via Davide Chiossone N. 1.